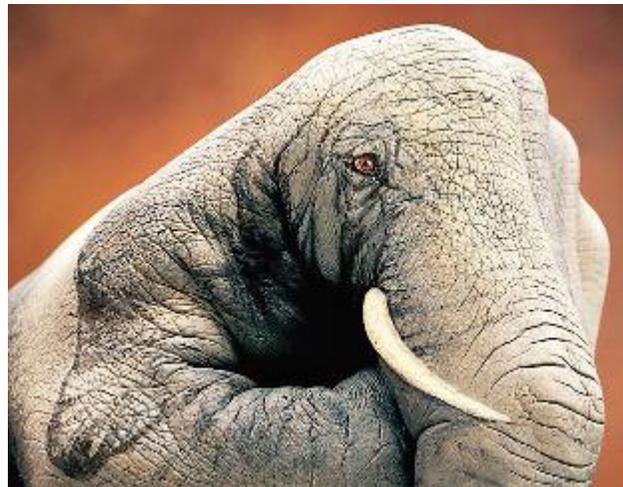


IL PERSONAGGIO

NEMO PROPHETA...
QUI HO ESPOSTO SOLO
ALLA FONDAZIONE MATALON
E AL CHIOSTRO DEI GLICINI

OPERE SIMBOLO
"MANIMALI" SONO
MANI TRASFORMATE
DAI COLORI IN ANIMALI



Il maestro che usa la pelle come tela

Guido Daniele bodypainter famoso all'estero ma non a Milano

-MILANO-

CONOSCIUTO in tutto il mondo, dimenticato nella città dove ha sempre vissuto e lavorato. Guido Daniele, 68 anni, è artista multimediale, bodypainter e handpainter. Significa che è un maestro nell'utilizzare come tela anche la pelle umana. Le sue creazioni più famose sono le «Manimali», mani dipinte fino a far loro ottenere le sembianze iperrealistiche di animali, come il delfino, la zebra, l'elefante. O la foggia di monumenti: da Stonehenge al Ponte di Rialto fino alla Torre Eiffel. Opere che, riprodotte con stampe su carta o su tela, sono state celebrate in decine di personali in tut-



STUDIO Guido Daniele, 68 anni, nel suo regno dove crea le varie opere. A breve sarà pubblicato un suo libro negli Stati Uniti

L'IMPORTANZA DEI VIAGGI

Nel periodo indiano dai buddisti ho imparato che la pittura è anche una forma di meditazione attiva

ti i continenti. Londra gli ha concesso Harrods, New York il Rockefeller Center, L'Avana il Palacio del Historiador. A Genova gli hanno appena dato due musei, quelli di Storia Naturale e delle Culture del Mondo, per due mostre che si concluderanno il 13 gennaio. È Milano, la sua città? Solo il Chiostro dei Glicini (nel 2012) e la galleria della Fondazione Matalon (nel 2008 e 2017). «Non sono

mai stato invitato ad alcuna mostra di un ente pubblico», spiega l'artista che abita e lavora in una bella casa-studio in zona Bovisa. Eppu-



IL RIENTRO IN ITALIA

Tornato a Milano ho capito che di pura arte non si poteva vivere così mi sono buttato nel settore della pubblicità

re lui sotto la Madonnina ci vive da quando aveva due anni, dopo essere nato in provincia di Catanzaro. Daniele si forma all'Accademia di Brera e completa la sua formazione negli anni '70 a Dharamsala, dove, dopo l'occupazione del Tibet nel 1950 da parte del governo cinese, si erano trasferiti, oltre al Dalai Lama, i maestri di pittura tradizionale tibetana. Dai buddisti apprende che «la pittura è anche una forma di meditazione attiva». Tornato in Italia capisce subito che «di arte pura è impossibi-

le vivere». Così si butta nella pubblicità esordendo come illustratore iperrealista. Già negli anni '80 è tra i primi a utilizzare l'aerografo per dipingere anche grandi fondali scenici. Nel 1990 scopre l'arte del body painting e realizza campagne pubblicitarie famose. Come quella per il Magnum Chocolate, nel 2004, con un ragazzo e una ragazza dipinti come se fossero fatti di cioccolato.



O L'ILLUSTRAZIONE delle labbra sul corpo di una modella per lo yogurt Müller: rimase affissa sui muri dal 2009 al 2012. Le mani sono una ricerca artistica nata casualmente nel 2001 in Olanda per la pubblicità della Jaguar. Ha iniziato con il giaguaro, per continuare con altri ottanta animali. Servono fino a 6/8 ore per dipingere un intero corpo. Si usa il pennello o l'aerografo oppure entrambi. «Vengono usati per il corpo solo colori atossici ed anallergici di origine naturale cioè ciprie opache». Non basta essere bellissime per fare da modella: «La pelle migliore da dipingere è quella di ragazze mulatte oppure orientali. Non hanno né peluria né granulosità e si esaltano sia le tonalità più chiare che quelle più scure» dice Daniele. L'arte della pittura del corpo è un omaggio alla bellezza femminile (e maschile). Non va molto d'accordo con il moralismo perbenista, in grande ascesa: «Negli Stati Uniti a breve verrà pubblicato un mio libro. Non potranno citare il riferimento al mio sito (www.guidodaniele.com) perché a loro dire è erotico. La stessa cosa che mi dicono nei Paesi arabi...».



PUBBLICITÀ FAMOSE Sopra donna e uomo color cioccolato per il gelato, la bocca dipinta sulla ragazza per lo yogurt e, sotto, bodypainting per il the

